

FORMA VRBIS



MUSEI ARCHEOLOGICI E PAESAGGI CULTURALI

Editoriale: Musei archeologici e Paesaggi culturali

Questo numero di *Forma Urbis* – frutto di una intensa collaborazione con ICOM Italia (International Council of museums) inaugurata durante l'ultima edizione del nostro convegno museologico sulle Reti Creative nell'ambito della manifestazione culturale "Romarché. Parla l'archeologia" (www.romarche.it) – costituisce per noi un nuovo, piccolo ma importante, passo in avanti sulla strada della collaborazione istituzionale finalizzata a far conoscere a un pubblico sempre più informato e interessato gli importanti progressi compiuti da chi si occupa di musei nella comprensione del valore e nella salvaguardia attiva dei paesaggi culturali.

Infatti, quando lo scorso anno un incontro con la presidente Tiziana Maffei ci portò a discutere di possibili collaborazioni tra ICOM Italia e la Fondazione Dià Cultura (che dal 2013 si occupa anche di museologia con il progetto scientifico "museum.dià"), pensammo che il convegno "Musei archeologici e Paesaggi culturali", ideato dalla prestigiosa organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali, potesse essere, per il tramite di un dettagliato report su *Forma Urbis*, il contesto ideale per una prima interazione.

Per discutere di archeologia, museologia e paesaggio e per festeggiare i 70 anni di attività, nell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale, ICOM ha deciso di riunirsi a Napoli, al Museo Archeologico Nazionale, certo non per un caso fortuito ma per rendere un tributo all'archeologo Amedeo Maiuri (1886-1963) che non solo è stato un socio importante di ICOM ma, nel '53, ha contribuito a creare l'appendice dedicata alla museologia archeologica nella prima conferenza internazionale tenuta in Italia.

Partendo dalla considerazione che il patrimonio di storia e cultura custodito dalla nostra Nazione, all'interno dei musei ma anche diffuso nel nostro stesso paesaggio, costituisce una risorsa preziosissima che, ancora oggi, non ha espresso tutta la sua potenzialità e le cui percezione e gestione vanno, senz'altro, ripensate, è stato facile immaginare insieme al Direttivo ICOM di raccogliere i temi di dibattito, gli spunti, le "raccomandazioni" che sarebbero emerse dal convegno e farne un numero di *Forma Urbis* da diffondere tra i lettori curiosi e sensibili all'argomento.

La ricerca (possibilmente "condivisa") nei musei, i rapporti di collaborazione con le Università, la formazione, la partecipazione attiva al patrimonio, la salvaguardia, la gestione e la comunicazione sono solo alcune delle tematiche affrontate nel convegno napoletano di marzo scorso che ha visto protagonisti i principali addetti ai lavori provenienti da tutta Italia i quali, generosamente, hanno poi lasciato il loro prezioso contributo in queste pagine.

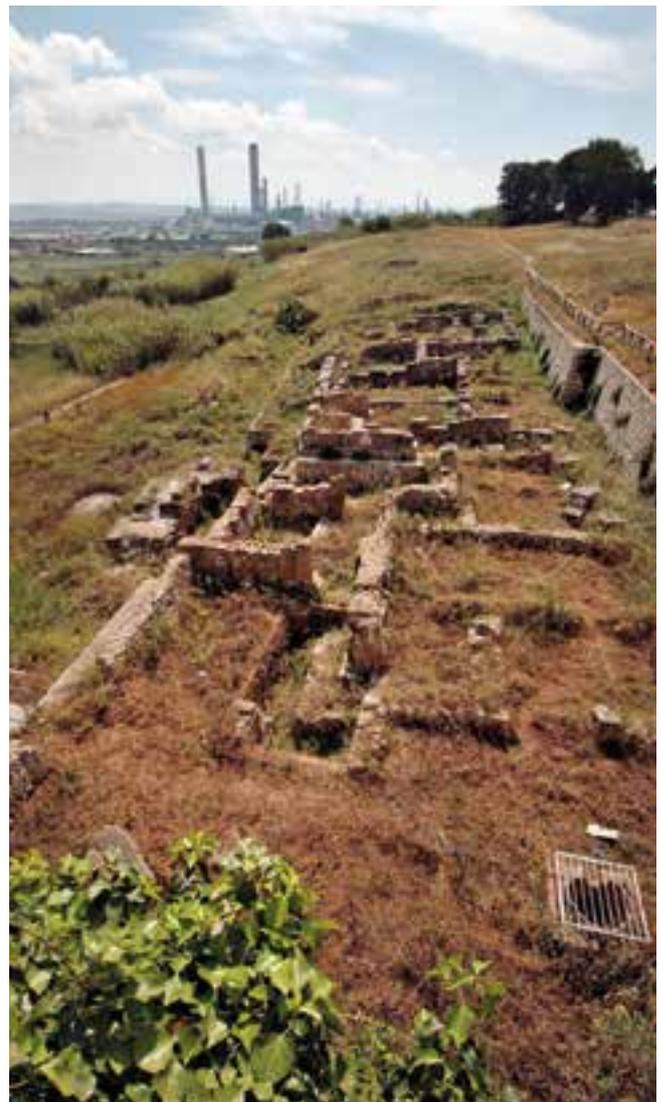
Dopo i saluti istituzionali di Antonio Lampis (Direttore Generale Musei), Caterina Bon Valvassina (Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio), Alberto Garlandini (Vicepresidente ICOM), nel fitto programma dell'iniziativa (che si è articolato in contributi teorici e pratici al tempo stesso) si sono, dunque, succeduti gli interventi, coordinati dal Direttore del MANN Paolo

Giulierini, di Tiziana Maffei (Presidente ICOM Italia), Daniele Manacorda (Università Roma Tre), Giuliano Volpe (Presidente del Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici), Aldo R.D. Accardi (Università San Raffaele-Roma), Ossama Abdel Meguid (Director Nubia Museum, ICOM Egypt); al termine di questa prima sezione del convegno, ancora, tavoli di lavoro dedicati ai temi di Ricerca, Salvaguardia, Gestione e Comunicazione, tutti rappresentati in dettaglio nelle pagine che seguono.

Nella seconda giornata, la *summa* dei risultati scientifici raggiunti: sulla scorta dei testi redatti dai tavoli di lavoro, con il coordinamento di Massimo Osanna (Direttore Parco Archeologico di Pompei), i partecipanti al convegno hanno prodotto un documento – la "raccomandazione finale" – dedicato a "Musei archeologici e Paesaggi culturali", che ci pregiamo di aver pubblicato in chiusura del numero e che rappresenta un punto di partenza fondamentale per "ripensare la museologia archeologica in un necessario e consapevole dialogo con il territorio".

Simona Sanchirico

Direttore editoriale di *Forma Urbis*, Fondazione Dià Cultura



Gela: in primo piano l'area archeologica di Capo Soprano e sullo sfondo il Polo petrolchimico (foto G. Mineo)

Sommario

1 **Editoriale: Musei archeologici e Paesaggi culturali**

di Simona Sanchirico

5 **Introduzione**

di Maria Lucia Ferruzza

6 **L'impegno etico di ICOM e dei musei**

di Alberto Garlandini

7 **Musei archeologici e Paesaggi culturali**

di Tiziana Maffei

12 **A proposito dei musei archeologici**

di Daniele Manacorda

16 **Comunicare il patrimonio archeologico: comunità e promozione sociale**

di Giuliano Volpe

20 **L'evoluzione della museografia archeologica: una rilettura dell'idea di museo**

di Aldo R. D. Accardi

24 **Musei e aree archeologiche in Italia. Materiali per una ricognizione**

di Lisa Pietropaolo in collaborazione con i Coordinamenti regionali di ICOM Italia

La Regione Sicilia

di Michele Buffa

28 **Musei archeologici e Paesaggi culturali: i temi a dibattito**

di Valeria Arrabito, Barbara Landi

La ricerca come funzione e finalità del museo

di Daniele Jalla e Maria Lucia Ferruzza

"Salvaguardia" per i musei e i parchi archeologici

di Gael de Guichen e Giuliana Ericani

La gestione di musei e parchi archeologici

di Tiziana Maffei e Adele Maresca Compagna

Comunicare il museo

di Cinzia Dal Maso

42 **Le dichiarazioni del Comitato scientifico**

43 **Musei archeologici e Paesaggi culturali: raccomandazione finale**